

ATTIVITÀ SUPPLEMENTARI SULLA PARTE TERZA: L'ACQUA

1. La storia della diga

Nella terza parte del libro *Resto Qui*, la trama del libro si concentra sulla costruzione della diga. Cerchiamo di ricapitolare la storia di Curon come raccontata da Ludwig Schopf, il custode del segreto del campanile.

Guarda il video (<https://www.youtube.com/watch?v=ubdtvui1Zjc>) e prendi appunti. La storia raccontata dal custode corrisponde a quella raccontata nel libro?

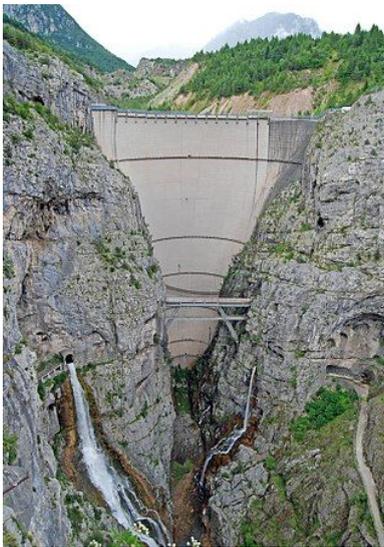
2. La diga e gli abitanti

Abbiamo visto in questa terza parte del libro che la Montecatini continua a costruire la diga. Quali sono le conseguenze per la popolazione di Curon? Cerca di ricordarle in base a quello che hai letto nel libro:

I registi Georg Lembergh e Hansjörg Stecher hanno girato un documentario in tedesco, "Das versunkene Dorf", intervistando gli antichi abitanti di Resia e Curon. Guarda il trailer del documentario e prendi appunti su cosa dicono i superstiti e i loro discendenti:

3. Un'altra diga sulle Alpi: Il Vajont

La diga di Resia e Curon non è l'unica ad essere stata costruita sulle Alpi. Un altro caso famoso è quello della diga del Vajont e la tragedia ad essa collegata. Leggi il brano che segue, tratto da Wikipedia, e rispondi alle domande:



“La diga del Vajont, progettata dal 1926 al 1958 dall'ingegnere Carlo Semenza, fu costruita tra il 1957 e il 1960 nel comune di Erto e Casso (provincia di Pordenone), lungo il corso del torrente Vajont. Lega il suo nome al disastro del Vajont, avvenuto nel 1963, e non è più utilizzata per la produzione di energia.

Il disastro del Vajont è stato un disastro ambientale ed umano verificatosi la sera del 9 ottobre 1963. Alle ore 22.39, circa 270 milioni m³ di roccia^{[1][2]} (un volume più che doppio rispetto a quello dell'acqua contenuta nell'invaso) scivolarono, alla velocità di 30 m/s (108 km/h), nel bacino artificiale sottostante (che conteneva circa 115 milioni di m³ d'acqua al momento del disastro) creato dalla diga del Vajont, provocando un'onda di piena tricuspide che superò di 250m in altezza il coronamento della diga e che in parte risalì il

versante opposto distruggendo tutti gli abitati lungo le sponde del lago nel comune di Erto e Casso, in parte (circa 25-30 milioni di m³) scavalcò il manufatto (che rimase sostanzialmente intatto, pur avendo subito forze 20 volte superiori a quelle per cui era stato progettato) e si riversò nella valle del Piave, distruggendo quasi completamente il paese di Longarone e i comuni limitrofi e provocando la morte di 1917 persone.

Le cause della tragedia, dopo numerosi dibattiti, processi e opere di letteratura, furono ricondotte ai progettisti e dirigenti della SADE, ente gestore dell'opera fino alla nazionalizzazione, i quali occultarono la non idoneità dei versanti del bacino, a rischio idrogeologico. Dopo la costruzione della diga si scoprì che i versanti avevano caratteristiche morfologiche (incoerenza e fragilità) tali da non renderli adatti ad essere lambiti da un serbatoio idroelettrico. Nel corso degli anni l'ente gestore e i suoi dirigenti, pur essendo a conoscenza della pericolosità, anche se supposta inferiore a quella effettivamente rivelatasi, coprirono con dolosità i dati a loro disposizione, con beneplacito di vari enti a carattere locale e nazionale, dai piccoli comuni interessati fino al Ministero dei lavori pubblici.”

Adattato da https://it.wikipedia.org/wiki/Disastro_del_Vajont

- a) Quando è stata costruita la diga del Vajont?
- b) Quando è successo il disastro del Vajont?
- c) Cosa ha provocato questo disastro?
- d) Quali sono state le conseguenze?
- e) Chi sono stati i colpevoli?

Per saperne di più sul disastro del Vajont, guarda degli estratti di un documentario girato sul tema: <https://www.youtube.com/watch?v=jsy1jUjde08>. Però attenzione: ci sono delle scene molto forti.

In base a ciò che hai letto (e visto), cerca di relazionare la diga del Vajont a quella costruita a Curon, identificando sia le somiglianze che le differenze:

Somiglianze tra la diga di Curon e quella del Vajont	Differenze tra la diga di Curon e quella del Vajont

4. Gli interessi economici e la vita delle persone: ponte Italia-Brasile

Leggete prima il brano che segue, tratto dalla Nota di Marco Balzano al suo libro, cercando di identificare le critiche dell'autore alla Montecatini. Poi, leggete la prima parte di un articolo pubblicato nel 31/01/2019 riguardante i disastri successi a Minas Gerais e cercate di identificare anche qui le critiche alle aziende responsabili. Quali somiglianze e differenze notate tra i due testi?

Testo 1:

“Avrei voluto anche intervistare qualcuno dell’Edison - l’ex Montecatini, la grande azienda che ha portato avanti la costruzione della diga - ma nessuno ha mai ritenuto di concedermi un incontro, né di rispondere alle mie mail o alle mie telefonate. Peccato, sarebbe stato di grande interesse consultare i loro archivi e porre qualche domanda. (Per esempio: in che modo e perché sono morti 26 manovali durante i lavori? Con quanta attenzione sono state valutate le conseguenze sociali, economiche, psicologiche degli espropriati? L’azienda riconosce responsabilità etiche e morali nelle comunicazioni fatte alla popolazione visto che sono tutte avvenute in una lingua che gli abitanti non intendevano? È vero, come riporta il quotidiano “Dolomiten” del 7

settembre 1950, che dieci giorni dopo la sommersione di Resia e Curon la Montecatini ha organizzato una gara di vela sul lago?)”

Testo 2:

Brasile, il disastro della diga di Brumadinho si poteva evitare

Secondo gli esperti l'industria mineraria brasiliana è obsoleta e mette a rischio le persone che vivono vicine alle dighe. Servono leggi più restrittive e nuove tecnologie

di Gabriel De Sá

Appena 1.177 giorni separano l'incidente della diga di Fundão a Mariana e quello della miniera Córrego do Feijão a Brumadinho, nella regione metropolitana di Belo Horizonte. Entrambe si trovano nel Brasile Sud-orientale.

Nel primo incidente, era il novembre 2015, i liquami tossici fuoriusciti dalla struttura hanno ucciso 19 persone, sepolto interi villaggi, lasciato senza casa migliaia di persone e sono arrivati fino al mare. Al tempo, è stato definito come uno dei maggiori disastri socio-ambientali che abbiano colpito il paese.

Poi, il 25 gennaio 2019, a circa 125 chilometri da Mariana, un'altra tragedia ha avuto luogo a Minas Gerais. I danni dell'incidente di Brumadinho sono ancora in via di valutazione. (...)

Il crollo di queste due dighe, gestite rispettivamente da Samarco (joint-venture di BHP Billinton e Vale S.A) e da Vale, si poteva evitare, dicono gli esperti ambientali. Leggi più rigorose sui permessi, maggior monitoraggio statale e l'adozione di tecnologie più moderne potrebbero trasformare il settore minerario brasiliano e ridurre il rischio di incidenti simili, hanno spiegato gli esperti a National Geographic Brasile.

(...) L'antropologa Andréa Zhouri, coordinatrice dell'Environmental Issues Studies Group all'Università Federale di Minas Gerais, spiega che tragedie come quella di Brumadinho non sono disastri naturali ma “fallimenti politico-istituzionali”. E che tra i responsabili ci sono i recenti tentativi dello stato di semplificare i processi per il rilascio delle licenze e il monitoraggio delle dighe. “In Brasile, e a Minas, il minerale è la cosa più importante, prima di tutto e di tutti”, dice la ricercatrice.

L'importanza storica dell'attività mineraria per l'economia dello stato e del paese è innegabile, sottolinea Zhouri, ma gli interessi economici sono stati largamente anteposti alle vite umane e alle questioni ambientali. “Non si tratta di criticare il minerale in sé, ma il modello economico dell'esportazione che rende il paese dipendente mentre vincola la società e il territorio in un modo perverso e criminale”, prosegue. La critica va in particolare alle legislazioni sempre meno restrittive in favore delle compagnie minerarie e alle pratiche istituzionali che si occupano delle regolazioni.

(Tratto da:

http://www.nationalgeographic.it/ambiente/2019/01/31/news/brasile_diga_di_brumadinho_un_disastro_che_si_poteva_evitare-4276134/)

Critiche di Balzano alla Montecatini	
Critiche alle aziende responsabili delle dighe di Minas Gerais	
Somiglianze tra le conseguenze della costruzione/distruzione delle dighe	
Differenze tra le conseguenze della costruzione/distruzione delle dighe	